

Expo 2015. Berlusconi su grattacieli di City Life: guiderò i milanesi contrari

Silvio ancora all'attacco: «Quelle torri, un'infamia»

◉ Formigoni getta acqua sul fuoco e aggiunge: «Non ci sarà una colata di cemento»

■ Le torri ultramoderne del nuovo quartiere City Life? Un'infamia. Silvio Berlusconi continua a martellare contro le future opere di Daniel Libeskind, Zaha Hadid e Arata Isozaki, contro cui si è scagliato già due volte. Ieri la terza, poco prima di lasciare Alghero: «Non esiste nemmeno che Milano possa essere sottoposta a un insulto e un'infamia tale rispetto alle sue tradizioni e alla sua storia oltre che al presente architettonico», ha detto il leader del Pdl. «Non è che può venire un architetto qualsiasi da fuori a sfogare le sue notti insonni facendo un progetto del genere - ha proseguito il Cavaliere -. I milanesi non sono mica scemi, ci prendono per baluba?».

INSOMMA, una bocciatura netta su tutta la linea. Tanto che Berlusconi promette di mettersi a capo di un movimento di milanesi contrari ai nuovi progetti urbanistici di grattacieli. E dire che proprio ieri mattina Letizia Moratti, con una lettera indirizzata al Corriere, ha ribadito quanto siano preziose le idee, le proposte e i contributi di architetti e urbanisti. Mentre, a rassicurare chi, sull'onda di Celentano, teme speculazio-



► Silvio Berlusconi e Letizia Moratti

EPOLIS

ni, si è speso Roberto Formigoni, presidente della Regione: «Non ci sarà una colata di cemento. Non c'è rischio: sia il sindaco Moratti, sia io, lo abbiamo escluso fin dall'inizio». Quanto alle torri che non piacciono al Cavaliere, Formigoni ha puntualizzato che «Berlusconi si riferisce alle torri di Libeskind, di Hadid, che sono collegate al progetto di rinnovamento della zona Fiera». Progetti approvati già da tempo dall'amministrazione comunale. Formigoni non esclude nessuna possibilità, ma getta acqua sul fuoco: «Credo, si possa intervenire per qualche miglioramento ma sono progetti di architetti di grande pregio». «Per quanto riguarda l'Expo - ha proseguito il governatore - non ci sarà la torre di 200 metri di cui qualcuno aveva parlato. Ci sarà un segno architettonico, ma sarà un segno "leggero"». Spiega perché: «Gli Expo del XXI secolo non si fanno con colate di cemento, ma costruendo le reti virtuali, le reti culturali. Semmai il segno lasciato dall'Expo sarà una grande videoteca, un centro multimediale, reti di collegamento con il mondo, di riflessione». Questo mentre il Pd in Regione promette di vigilare sui progetti di riqualificazione urbana. Dice Francesco Prina: «Ritengo doveroso un controllo puntuale sui progetti che dovranno essere assegnati entro il 2009-2010 per terminare entro la metà del 2014». ■

In breve

Tristezza della Turchia

■ ■ ■ «Quando sono arrivate le prime notizie della vittoria di Smirne, mi sono congratolato con mia moglie. Ma poi il vincitore è stato Milano. E così

ho potuto vedere la tristezza sulla faccia di mia moglie e ho capito la tristezza della Turchia». Lo dice Carlo Marsili, ambasciatore italiano in Turchia.

